

Firenze, 08/03/11

Assessore regionale alla Sanità Daniela Scaramuccia
Direttore sanitario del PO NSGD Dr. Alberto Appicciafuoco
Ost. Arianna Maggiali - UO Ostetricia Professionale ASL 10



p.c. Presidente della Regione Toscana Enrico Rossi
Direttore generale ASL 10 Luigi Marroni
Direttore sanitario ASL 10 Pierluigi Tosi
Dir. f.f. UO Ostetricia del PO NSGD Dr.ssa Valeria Dubini
Coord. Ost. Mastropasqua Stefania UO Sala Parto PO NSGD
Coord. Ost. Tonetti Rina UO Ostetricia PO NSGD
Dr. Alessandro Pacini - Coordinamento Donazioni e Trapianti ASL 10
Dr. Riccardo Saccardi - Banca Toscana di Sangue Placentare - Careggi
Federazione Nazionale Collegi Ostetriche
Collegio Interprovinciale delle Ostetriche di Firenze, Prato, Arezzo,
Grosseto, Siena
CPS Ostetriche del PO di S. M. Annunziata
CPS Ostetriche del PO Ospedale del Mugello
CPS Ostetriche dei Presidi territoriali ASL 10
ADISCO

Noi sottoscritte,

Collaboratrici Professionali Sanitarie Ostetriche presso il P.O. Nuovo Ospedale San Giovanni di Dio, Vi scriviamo perché sentiamo la necessità di esprimere il nostro parere riguardo alla tematica della raccolta ad uso autologo di sangue placentare.

Sta diventando sempre più frequente, da parte dei futuri genitori, la scelta di conservare il sangue del cordone ombelicale del figlio presso banche private all'estero.

Tuttavia non esistono evidenze scientifiche che giustifichino una conservazione puramente autologa, dedicata allo stesso neonato.

Inoltre, al momento del prelievo, per le raccolte autologhe non vengono rispettati i normali criteri di esclusione e di sicurezza definiti a livello nazionale ed internazionale, garantiti invece dalle banche di sangue cordonale del Sistema Sanitario Nazionale.

Contestualmente all'aumento delle raccolte privatistiche si assiste tristemente ad una diminuzione di quelle destinate alle banche pubbliche.

La Conferenza Stato-Regioni ha raggiunto in data 29 aprile 2010 un accordo per la gestione delle richieste di prelievo per l'esportazione del sangue cordonale per uso autologo (recepto dalla Regione Toscana in data 5/7/10).

Noi lavoriamo rispettando le direttive dell'Azienda Sanitaria ma ci preme comunicare che siamo tenute a svolgere un compito che va contro i nostri valori: lavoriamo per un servizio pubblico e ci troviamo a soddisfare, contro la nostra volontà, gli interessi di un privato che ledono il bene comune.

Pertanto chiediamo di poterci avvalere della clausola di coscienza, come previsto dal Codice Deontologico dell'Ostetrica (approvato dalla FNCO il 19/06/10) e quindi di astenerci dall'eseguire tali raccolte in quanto non aderenti ai principi etici della nostra professione.

(Ovviamente non consideriamo come autologhe le donazioni allogene dedicate che vengono autorizzate, in caso di precise patologie, previo parere di un apposito gruppo tecnico coordinato dal centro nazionale trapianti e conservate gratuitamente presso le banche pubbliche del SSN).

→ Invitiamo inoltre a potenziare l'informazione sulle raccolte allogene nel servizio territoriale. ←

Questo è un argomento che ci sta molto a cuore. Abbiamo il dovere di testimoniare e dare l'esempio alle famiglie anche in questo tipo di scelte per una società che sia sempre più solidale e generosa.

In attesa di una Vostra comunicazione porgiamo cordiali saluti.

Seguono 29 firme